QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 8 Aprile 1947
Anno III - Num. 82
L. 6 (spediz. in abb. postale)

Irangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-030, 52-951) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 20, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Regionale la cronaca Nord, Lavoro Cooperativo, Viaggi: non (telef. 41-337): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1180, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3120, semestre L. 1680, trimestre L. 830 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un'idea di Einaudi

Si discute qua e là del progetto di legge sulla stampa. Molto, infatti, c'è da dire a proposito degli articoli che riguardano il sequestro. Anche i titoli V e VI meriterebbero un qualche rilievo. L'istituzione di Corti d'Onore per ciò che riguarda la diffamazione è, da un certo punto di vista, conveniente, ma sarebbe stato anche più conveniente che la nuova legge fosse precisa e decisa per ciò che riguarda le pene pecuniarie in materia di diffamazione. Il *Libel Act* inglese avrebbe potuto essere preso in considerazione. Esso è sovranissimo, specie per la diffamazione di uomini pubblici, ministri, deputati, magistrati e le pene pecuniarie, lasciate alla discrezione del giudice, sono altissime. Pagare di persona sta bene, ma non è nemmeno male si sappia che c'è da pagare, per giunta, di borsa. La concezione giuridica si accorda in ciò alla concezione eticopolitica del rispetto dovuto alle autorità; e alle istituzioni che rappresentano. L'importante, infatti, è tenere alti i valori che devono presiedere alla vita individuale e sociale. Volgarmente si accusano gli inglesi di ipocrisia perchè predicano bene anche quando razzolano male; ma Thackeray osservava che, ai fini sociali, è più temibile la spregiudicatezza della ipocrisia. E dello stesso parere doveva essere Madame de Staël quando faceva dire al suo Oswaldo che l'*infidelité même est plus morale en Angleterre que le mariage en Italie*.

Dicevo, dunque, che il reato di diffamazione non mi sembra sia contemplato dal presente progetto come avrebbe potuto. Così pure si dica degli articoli che riguardano la indagine e la vigilanza delle fonti finanziarie dei giornali. Dato il grande sviluppo commerciale che ha preso la stampa in questo secolo, vien naturale di domandarsi se questo interesse commerciale coincida sempre coll'interesse pubblico. E qui si solleva la questione di certe garanzie che dovrebbe avere la direzione politica.

La questione è stata posta da Luigi Einaudi, due anni fa, nella grande rivista americana *Foreign Affairs*. Coll'autorità dell'uomo e la esperienza dello scrittore di giornali, l'Einaudi ha dato alla rivista americana un serio, meditato e acuto scritto sull'avvenire della stampa in Italia. Egli ha fatto, anzitutto, una breve storia dei giornali italiani e dei nostri maggiori complessi — dal *Corriere della Sera* a *La Stampa* — come pure dei maggiori nostri giornalisti, da Torelli-Viollier a Frassati. Poichè egli scriveva quando la liberazione del nord non era ancora avvenuta, esprimeva il suo parere sul modo in cui la stampa avrebbe dovuto essere riorganizzata. Lo slogan del C.L.N. era in quei giorni: ogni partito il suo giornale e nessun giornale che non sia di partito. L'Einaudi, invece, sosteneva non solo la opportunità, ma la necessità che si pubblicassero anche giornali indipendenti. « Ciò che si richiede è che tutte le opinioni siano presentate al pubblico, e che l'opinione pubblica abbia modo di affidarsi a una stampa indipendente. Questa situazione non è particolarmente italiana, ma mondiale, e l'Italia ha l'occasione di offrire una sana soluzione al problema generale, quale si presenta in molti paesi ». Premesso ciò, l'egregio Einaudi espone una idea degna di essere maditata nel mondo giornalistico. Trascrivo alla lettera il passo.

« Il direttore dovrebbe essere il solo responsabile della condotta politica, economica e finanziaria del giornale. Una volta nominato, egli non dovrebbe essere licenziato, nè subire restrizioni di sorta, senza il beneplacito di un apposito comitato. L'Italia dovrebbe adottare un metodo inaugurato in Inghilterra, quando la proprietà del *Times* e dell'*Economist* fu trasferita dalle famiglie dei Walter e del Wilson a compagnie di azionisti. Si è in tale occasione creduto necessario garantire che queste istituzioni di fama mondiale non diventassero proprietà di interessi finanziari o altri, che avrebbero potuto essere in interessi contrari all'interesse del pubblico. Fu perciò creato un Comitato di uomini eminenti da tutti rispettati — comitato che via via si autoreclutava — col compito e col diritto di dare o meno la sua approvazione alla nomina di nuovi direttori, come pure al trapasso di azioni, assicurando così la indipendenza dei giornali. Non dovrebbe essere difficile adottare qualche cosa di simile in Italia per i grandi organi. Un direttore che fosse costretto ad obbedire a ingiunzioni non sarebbe un vero direttore. E' un servitore di altri. Non può creare, deve solo andar dietro. Il suo giornale non sarà grande. Solo il direttore libero di propugnare idee indipendenti può fare e mantenere un grande giornale... »

Questa idea di Luigi Einaudi di assicurare in qualche modo la assoluta indipendenza della direzione di un giornale fu dibattuta alla Costituente francese nella primavera dell'anno scorso e poi alla Camera dei Comuni nell'ottobre successivo. Se ne parlò a lungo anche in due riunioni dei principali giornalisti milanesi tenute recentemente alla Casa della Coltura. E' un'idea non facile a realizzarsi, ma che potrebbe essere messa avanti quando la Costituente prenderà in esame il progetto di legge.

Mario Borsa

Il Governo di fronte alla minaccia dello sciopero generale degli statali

Settimana cruciale - Come si comporteranno comunisti e nenniani attraverso la C. G. I. L. - I contrasti sul tesseramento differenziato

Roma, 7 aprile.

Alla vigilia di un periodo di una attività politica ecco un approssimativo bilancio di previsione. Pende sul Governo la minaccia dello sciopero di tutti o parte dei dipendenti statali; il Governo ha reso noto, verso la fine della settimana scorsa, che, per non rifegare dal Piave finanziario (è questa una espressione abbastanza eloquente coniata a Montecitorio) non ha potuto accogliere le reiterate richieste degli statali. Il « Piave » suddetto costituisce l'intera linea di difesa della finanza statale. Perciò niente aumenti, ma paese viveri. Inoltre il Governo ha reso noto che agirà sui prezzi ed ha iniziato l'azione in tale senso già da ieri.

I dipendenti dello Stato e quelli degli enti locali sembrano scarsamente soddisfatti e minacciano di incrociare le braccia. Talune categorie, come i ferrovieri e i postelegrafonici, insistono nelle loro richieste particolari. La gravità di uno sciopero generale ferroviario non sfugge a nessuno. I ferrovieri richiedono un premio speciale di ricostruzione (2-3 mila lire mensili) mentre i postelegrafonici intendono ottenere un aumento del 70 per cento delle competenze accessorie.

Della situazione economica dei pubblici impiegati discuterà il comitato direttivo della C.G.I.L. convocato per mercoledì mattina alle 10. Alla riunione straordinaria, oltre ai membri di diritto del comitato, parteciperanno anche tutti i segretari delle Camere del Lavoro dei capoluoghi di regione, che sono tre: uno per ciascuna delle tre maggiori correnti sindacali, la comunista, la socialista e la democristiana. Si attendono con giustificato interesse i risultati di questa sessione. Se le rivendicazioni degli statali verranno appoggiate fino in fondo, la situazione generale sarebbe suscettibile di svilupparsi verso imprevedibili direzioni.

Comunisti e socialisti fusionisti, corresponsabili del Governo, hanno, attraverso i loro ministri, approvato le misure governative per fronteggiare la situazione economico-finanziaria del Paese. Tali misure comportano com'è noto il rigetto delle richieste degli statali. I due partiti segueranno, in questa occasione, la politica del « doppio binario » che i democristiani già da qualche anno rimproverano loro? E cioè, premeranno sul Governo del quale fanno parte attraverso l'organizzazione sindacale? Lo vedremo.

Anche per mercoledì mattina alle 10 era stato convocato dal Ministro Morandi il comitato dei prezzi, che deve trattare dell'adozione del prezzo politico del carbone, che ora si aggira sulle 5000 lire alla tonnellata. Ma la riunione del C.I.P. avrebbe coinciso con quella del Consiglio dei Ministri, e pertanto è stata procrastinata per la terza volta. La segreteria del C.I.P., secondo nostre informazioni, ha già dato parere favorevole all'aumento delle tariffe... telefoniche. Quindi l'aumento, secondo la prassi finora seguita, può essere disposto con semplice decreto ministeriale, senza cioè l'approvazione del decreto relativo da parte del Consiglio dei Ministri. Così avvenne a suo tempo per l'aumento del prezzo del grano, del granoturco e dello zucchero.

Al Consiglio dei Ministri mercoledì si tratterà, come informammo, del progetto di tesseramento differenziato, che, nell'intendimento dei fautori, ha lo scopo di aumentare la quantità dei generi razionati e calmierati da distribuire a tutti i lavoratori, compresi gli impiegati, i pensionati e i disoccupati. Il censimento apposito, che deve precedere all'attuazione di tale progetto, sarebbe già stato iniziato, secondo quanto ha dichiarato l'Alto Commissario per l'alimentazione, on. Cerreti. Non si hanno però ancora notizie circa il suo svolgimento.

I comunisti sono decisi a premere su De Gasperi perchè il progetto del tesseramento differenziato e preferenziale vada subito in porto e possa essere applicato il 1.o luglio p.v., quando, cioè, saranno distribuite le nuove carte annonarie. Perciò, chiesto all'Alto Commissario Cerreti se l'approvazione del principio del tesseramento differenziato voglia dire effettiva applicazione, ha risposto che c'è stato un impegno formale da parte di tutti i membri del Governo. Essi sarebbero, cioè, stabilito che, non appena il censimento annonario sarà ultimato, il tesseramento differenziato entrerà automaticamente in azione.

Ad ogni modo tutti i problemi finanziari e di politica economica, e quindi anche annonari del paese, saranno dibattuti all'Assemblea Costituente nella seduta pomeridiana della sessione imminente, a partire da venerdì 11 corrente. Saranno i risultati tali da rendere più evidente il contrasto tra i partiti della coalizione governativa? De Gasperi recentemente ha parlato di « momento decisivo »: libertà vincolata o dittatura economica.

Per concludere: il piano di economia ministeriale è già in atto. I liberali dei dicasteri hanno impartito severe istruzioni ai loro uffici perchè venga realizzato un rigoroso controllo della spesa. Il Ministro della Difesa ha richiesto un preciso progetto di riduzioni a tutte le direzioni generali del suo dicastero. Le spese militari, ammontanti attualmente a 103 miliardi e 945 milioni, dovrebbero venire ridotte di circa il venti per cento. Secondo l'« Avanti! » lo Stato Maggiore avrebbe perciò abbandonato il progetto di far svolgere le manovre estive nel Veneto, manovre per le quali erano stati richiesti trentamila litri di benzina.

Un importante incontro tra Clayton e Tarchiani

Washington, 7 aprile.

La « United Press » apprende da una alta fonte diplomatica italiana che l'ambasciatore Tarchiani si incontrerà con il sottosegretario di Stato William Clayton, allo scopo di esaminare una questione di tale importanza da non poter essere resa nota prima del tempo.

Tuttavia in alcuni ambienti generalmente bene informati, si afferma che la visita di Tarchiani sarebbe il risultato di un importante messaggio da lui ricevuto durante la fine della settimana nel quale, il governo di Roma sottolineerebbe l'assoluta urgenza della concessione di crediti in dollari per l'Italia. La stessa fonte ha affermato che non esiste alcun dubbio, che Tarchiani, durante il suo colloquio con Clayton, vorrà fare presente che, se l'Italia non riceverà un primo anticipo sull'apertura di credito di trecentocinquanta milioni di dollari entro un mese, l'Italia stessa verrà a trovarsi in una situazione di eccezionale gravità.

La stessa fonte non ha poi voluto smentire alcune voci, secondo le quali l'ambasciatore Tarchiani, dopo la sua visita a Clayton, si recherebbe in volo in Italia per conferire col primo ministro De Gasperi.

Con Juan accusa Franco di imporre la dittatura a vita

Lisbona, 7 aprile.

Il pretendente al trono spagnolo, Don Juan, ha pubblicato oggi un manifesto al popolo spagnolo nel quale definisce il piano per la restaurazione della monarchia, recentemente annunciato dal generale Franco, un « tentativo per trasformare la dittatura individuale in potere supremo a vita ». Il manifesto, afferma che Franco ha parlato « per consolidare ciò che fino ad ora è stato precario e per avvolgere col glorioso manto della monarchia un regime dispotico.

Un ex-ministro tedesco si impicca in carcere

Norimberga, 7 aprile.

L'ex-Ministro per l'Alimentazione e l'Agricoltura del Terzo Reich, Herbert Backe, imprigionato a Norimberga per comparire al processo ai Ministri del Terzo Reich, si è impiccato nella sua cella.

Misteriosa morte a Parigi del console cecoslovacco

Delitto o suicidio?

Parigi, 7 aprile.

Le indagini sulla morte di Gazja Rac, il console cecoslovacco a Parigi trovato cadavere stamane nei pressi di palazzo Chaillot, non reso particolarmente ardue da una serie di misteriose circostanze. La polizia parigina ha iniziato la ricerca di una non meglio identificata ragazza, giovane ed avvenente, che sarebbe stata l'amante del Rac con il quale soleva incontrarsi in un appartamento prossimo al luogo dove è stato rinvenuto il cadavere. Non si esclude tuttavia — negli ambienti della *Sûreté* — che la morte del Rac possa ascriversi anche ad un suicidio, in quanto da un biglietto rinvenuto nelle tasche del morto sembrerebbe che il quarantenne console fosse in disperate condizioni spirituali.

Lo sciopero dei telefonisti paralizza l'America

I minatori ancora fermi

Washington, 7 aprile.

Questa mattina « da costa a costa » come si dice negli Stati Uniti per indicare l'intero territorio, gli addetti ai servizi telefonici — 340 mila persone — sono entrati in sciopero paralizzando la vita dell'intera nazione. Anche i minatori non hanno ancora ripreso il lavoro secondo gli ordini di Lewis, il famoso organizzatore sindacale, il quale attende misure di sicurezza da parte del Governo per la vita nelle miniere.

A Mosca dopo quattro settimane

La più infruttuosa giornata dall'inizio della Conferenza

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 aprile.

La conferenza di Mosca è entrata oggi nella quinta settimana dei suoi lavori. Il suo bilancio è finora scarso: le sue possibilità, come ha dimostrato l'andamento delle discussioni, sono limitate. Sin dalle prime settimane si formò nelle delegazioni la certezza che non sarebbe stato possibile redigere a Mosca il trattato di pace con la Germania e che occorreva contattarsi di arrivare a qualche accordo sui punti principali, ma ora si vede che questo programma minimo è di realizzazione molto difficile. Tali punti sarebbero, infatti, sommariamente esposti: l'unificazione economica della Germania, la smilitarizzazione, le frontiere, la struttura politica del futuro Stato tedesco, le riparazioni.

Oggi, il Consiglio ha trattato della funzioni che dovrà avolgere il Consiglio consultivo tedesco e della instaurazione del futuro governo provvisorio, nonchè delle relative elezioni generali che dovranno dare finalmente al popolo tedesco un regime democratico. Ma su nessuno di questi punti, come si è appreso in seguito, malgrado la seduta sia durata tre ore e mezza, i Quattro Grandi hanno raggiunto un accordo concreto. Questo è stato il resoconto schematico della riunione, che un delegato ha definito « la più infruttuosa di tutte le riunioni » fin qui tenute dai Quattro Grandi.

E' impossibile prevedere quando finirà la conferenza. La settimana scorsa, in un momento di pessimismo, causato dalla sterilità delle discussioni in seno al Consiglio, non le si davano che pochi giorni di vita.

Oggi, la data di chiusura per taluni potrebbe essere prevedibilmente fissata intorno al 15 aprile: per altri ai principi di maggio. L'andamento della conferenza e forse la sua chiusura potrebbero certamente essere precipitati da qualche iniziativa estranea all'ordine del giorno vero e proprio dei lavori: e con ciò si pensa alla intenzione attribuita al generale Marshall di sollevare la questione della Slesia, proponendone l'internazionalizzazione, sotto il controllo dell'UNO, ed il popolamento con il ritorno dei tedeschi espulsi.

Coloro che credono ad una prolungata sessione della conferenza hanno dalla loro il gran numero di argomenti che il Consiglio deve ancora trattare compiutamente.

Kingsbury Smith
dell'I.N.S.

O sole mio

Roma, 7 aprile.

Che cosa si fa a Roma il giorno di Pasqua se si vuole essere degni della fortuna di vivere in questa capitale dell'umanità? Si va a Messa a San Pietro (ma delusione quest'anno, perchè il Papa non ha pontificato, nè si è affacciato poi alla loggia della basilica a benedire il popolo; dicono che non si è ancora rimesso dai malanni di quest'invernataccio, il maltempo della settimana scorsa non gli ha permesso nemmeno di andarsi a fare tre o quattro giorni di villeggiatura a Castelgandolfo), dunque a Messa a San Pietro. Poi a via Veneto a farsi offrire l'aperitivo da qualche borsaro nero.

Mica per essere « snob ». Ma se Parigi è i Campi Elisi e Londra è Piccadilly, e Madrid la Gran Via, e New York la Quinta Avenue, Roma è via Veneto, anche se non è ancora rimessa dagli strapazzi della guerra, quando era pare di innumerevoli « jeeps » e regno di lustrascarpe, rivenditori e soldati negri. Oggi questa Roma non si vede più, ma la nobile via è ancora invasa da gente pacchiana e dai più repellenti mendicanti del mondo. Lontani i tempi che fra tutte quelle celebrate strade una era la più elegante, la più ricca di belle donne, e la più aristocratica (usando la parola nel suo senso etimologico: convegno di eletti, e non solo di ricchi e fannulloni, ma stranieri illustri, celebrità dell'arte, della moda, della letteratura, lo scarmigliato Barilli, il pontificante Cardarelli, pancette di ministri e senatori, principesse e ballerine); oggi è volgarucola e sporca.

Ma anche Roma è sporca; nessuno ha pensato a ripulirla per la Pasqua come abbiamo fatto noi cittadini nelle nostre dimore (ci cacciavano fuori di casa la mattina presto le nostre donne per scopare, lustrare, fregare, ripulire, scioriare panni e nettare vetri e lucidare ottoni). Nessuno ha pensato a far scopare le vie, a ridare acqua alle fontane, a grattar via i manifesti elettorali di quasi un anno fa, a rifare il selciato che in certe strade pare il fondo di un cratere; nè a riporre in qualche oppio i contraffatti mendicanti di cui sopra, che non sono indice di una maggior ricchezza e necessaria conseguenza della sconfitta; sono, sì e no, quaranta, cinquanta relitti umani, che pensano che è venuta la libertà anche per loro ed escono dai covi o scappano dagli ospedali per farsi ricchi.

Dunque, molta gente assisteva affollava il giorno di Pasqua via Veneto, fra la quale solo un occhio esercitato riconosceva qualche celebrata stella del cinema, un regista reduce da trionfi internazionali, la traballante andatura di Nitti, qualche bellezza giovinetta della nuova leva, il rosso pallore di Sibilla Aleramo. Poi, sul mezzodì, si vide una quadriga salire al passo il lucido pavimento; in piedi, sul basso carro rosso a oro, reggeva con mano ferma i quattro cavalloni bigi un antico re, mano in pallio rosso con un profilo da imperatore severo, sicuro di sè; non impacciato, non frivolo; con una certa risolutezza in viso, per cui era facile immaginarsi la risposta che avrebbe dato ai lazzi od al parnacchio di qualche spettatore. Ma nessuno disse nulla, lo spettacolo non suscitò meraviglie; tutt'al più, qualcuno levò gli occhi a considerare lassù in fondo, coronate di pini, la venerande mura aureliane color di questo orrendo pane nostro quotidiano; ed allora la cosa gli parve naturalissima. Non era, si capisce, che la pubblicità per una pellicola; ma certo assai più intenso spettacolo che una qual gruppo di « gheria » americane od inglesi che fendevano la folla con passo marziale ed in uniforme di guerra (e perchè non si mettono una buona volta in borghese, dopo due anni? Od aspettano un'altra guerra?).

Dicevo che i padri coscritti non hanno pensato a ripulire Roma per la Pasqua, ma per compenso il buon Dio ha fatto in modo che la trovassero sopra per la prima volta nell'anno un sole così caldo e netto e diligente, sospeso in un cielo rarefatto e limpidissimo, che le case ed i monumenti ed i fori e le colonne e gli obelischi ne splendevano come per accuratissima lucidatura. Suntuosissimo sole che avvolgeva nei passanti come raggio di riflettore, faceva brillanti gli occhi, dava un mitore di nuovo ai vecchi vestiti tirati fuori degli armadi.

Dono pasquale, festa pasquale questo sole improvviso prepotente ricco d'oro meschino; fino all'altro giorno ha fatto freddo, ha piovuto, anche qui da noi si è trascinato a lungo l'inverno, un inverno triste dispettoso che non voleva andarsene; ma ecco è scappato fuori il sole, ce ne siamo nutriti, ce ne siamo vestiti; c'erano bivacchi di gente immobile nelle piazze sui sagrati e le scalinate, lungo i parchi, che si lasciava vaporare di dosso l'umido e il freddo di quattro mesi: questo è stato il nostro divertimento pasquale, un milione e più di pallidi cittadini.

E il sole ha insaccato la

Cocktail romano di Pasqua

Le silenziose nozze di Stone

Il generale in bassa tenuta, la sposa in abito da pomeriggio, giornalisti col naso all'aria - La festa di De Gasperi e Nenni - Il "tifo" di Togliatti

Roma, 7 aprile.

Trascorsa la quaresima, Ellery Wheeler Stone si è sposato stamane con Renata Arborio Mella di S. Elia nella stessa cappellina dei canonici della Basilica di S. Pietro dove più, per amore di lei, si era battezzato e cresimato un mese fa. In Quaresima, come nell'Avvento, sono proibite dalla Chiesa le cerimonie di pompa magna, e quindi è naturale che Stone abbia aspettato il lunedì di Pasqua, come lo aspettano, per altro, la maggior parte degli sposi.

Egli avrebbe potuto celebrare nozze solenni sabato sante, perchè al momento in cui si sciolgono le campane per cantare il "gloria" della risurrezione del Signore, cessa l'interdizione; e a Roma, infatti, c'è il costume che le solenni ordinazioni ecclesiastiche si fissano a quell'ora in S. Giovanni Laterano; ma per le nozze, in genere, si aspetta il lunedì.

Senza pompa

Non che Stone, comunque abbia voluto approfittare della possibilità delle pompe che la Chiesa gli accordava; anzi, il suo matrimonio è stato quasi un matrimonio segreto, le cerimonie essendo state ridotte quanto più si è potuto alla curiosità del pubblico.

Si è sposato alle 10, ma già alle 8 e mezza nella Basilica, si passeggia che pareva in sacrestia, c'era un ufficiale d'ordinanza di fazione ad alle 9 meno venuti a schierarsi in tri-

La contessina Renata

pice cordone gendarmi pontificî e complotrini. Quelle che era riuscito a pochi giornalisti in occasione del battesimo — di penetrare, vale a dire, dentro la cappellina dei canonici — questa volta è stato invece impossibile. Per di più l'altra volta l'ammiraglio era venuto in chiesa entrando dall'ingresso principale, e questa volta non vi ha messo piede per sottrarsi alla curiosità dei fedeli, dei pellegrini, degli indiscreti di professione.

Il breve corteo nuziale, composto di quattro grandi automobili americane, è passato sulla destra della Basilica, sotto l'arco della Campana, ha attraversato la piazzetta del Circo neroniano, si è fermato davanti ad una porticina che immette direttamente in sacrestia. Qui, coperta la spalla dai sampietrini e dei gendarmi, gli sposi, con la sorella della sposa e dello sposo, con i testimoni per lo sposo — gli ufficiali della marina americana Edward Ross e Leslie Roger — e i testimoni per la sposa — i due marchesi Francesco di Suni e Francesco di S. Elia — sono entrati nella bella cappellina dei canonici, si sono tutti inginocchiati davanti al quadro di Giulio Romano che rappresenta la Madonna col Bambino e il Battista, e il cardinale Todeschini ha qui officiato il rito sacramentale. Todeschini è arciprete della Basilica vaticana e gli spettava di diritto celebrare; per di più è il più prestante, il più alto, il più bello fra i cardinali del S. Collegio, sicchè riusciva a dare, con la sola sua presenza, molta solennità alla privata cerimonia.

Perchè Stone abbia atteso che terminasse la Quaresima, quando poi non voleva celebrare nozze solenni, non può spiegarsi che in questo modo: è costume che i vedovi si sposino in cappella privata, in sacrestia; e Stone conta nella sua vita matrimoniale una effettiva vedovanza frammezzo a due divorzi non riconosciuti dalla Chiesa. Perciò il suo matrimonio tutto il cerimoniale è stato di compromesso: celebrato un cardinale, i testimoni italiani erano in "tight" e cilindro, ma Stone e gli ufficiali del suo seguito erano in bassa tenuta, la sposa era vestita di turchino, la sposa di pomeriggio, una cascata di fiori bianchi alla spalla si stringeva, una guarnizione bianca sul cappello turchino e lo zio che assisteva, il mons. Alberto Arborio Mellà, maestro di cerimonie del Papa, era in mocchetta viola e rocchetto bianco sulla veste viola.

Terminata alle 11 la Messa, i due sposi non sono andati a pregare sulla tomba di S. Pietro, sempre per evitare di incontrarsi coi curiosi e i giornalisti, ma sono saliti con l'accompagnatore direttamente dalla sacrestia alla grande loggia delle benedizioni che sta fra la facciata e la navata principale, dove, in occasione di solenni cerimonie di beatificazione, si fanno mettere le trombe d'argento dei solisti, hanno attraversato la loggia, si sono così sottratti, su per il passaggio aereo, al nostro insegumento, sono entrati di là negli appartamenti vaticani, hanno attraversato la biblioteca del Papa, sono entrati a baciare la mano al Pontefice. E noi, di fuori, siamo rimasti con il naso all'aria. Il Papa li aspettava, avendo ieri rinunciato a recarsi a Castelgandolfo, come era stato annunciato che avrebbe fatto.

Tutti in casa

Anche De Gasperi ha rinunciato ad andare nella villetta che possiede, appunto a Castelgandolfo; ma si assicura che la due rinuncie non siano state tra loro collegate. Il Presidente del Consiglio ha preferito riposare dovunque a casa sua, dormendo fino a tardi la mattina. Si è alzato alle 11 — in questi giorni si sente stanco, molto abbattuto dallo scirocco — è andato a Messa

Polemica fra Roma e Aosta per una casa da gioco

(DAL NOSTRO INVIATO)
Aosta, 7 aprile.

Secondo notizie di ieri, Roma farebbe il viso serio ad Aosta, rea di avere aperto il suo Casinò de la Vallée a Saint Vincent, malgrado il divieto della capitale, ad accrescere queste ore di sfida, alla cerimonia inaugurativa avrebbe partecipato in persona il *presidente del Consiglio della Valle*.

E' doveroso precisare che la capitale non aveva detto « no » ma pregava soltanto di « pazientare ancora un tantino »; ed è cronaca indubbia che l'apertura del casinò avvenne senza cerimonia alcuna, e che il presidente del *Consiglio della Valle* non era presente.

Dopo di che possiamo ammettere senz'altro che il gesto di sfida celsita: ma esso non ce l'ha con Roma, nè ce l'ha con l'Italia; e nemmeno gli sarebbe importata molta della casa da gioco in se stessa. Si tratta di un colpo di pugna tirato ai banchi della burocrazia, perchè reagisca, e perchè la sua reazione porti a discussioni più vaste. La buoncoscienza romana boccotta — secondo Aosta — la decisione pratica di quella autonomia concessa solennemente alla valle con un decreto del settembre 1945. Autonomia — dicono ad Aosta — significa « facoltà di governarsi secondo le proprie leggi »; inutilmente si cercherebbe in un dizionario di sinonimi qualche vocabolo similare per una interpretazione diversa: malgrado ciò — è sempre Aosta che parla — la valle accetta un complesso di ben 17 decreti, diretti a precordinare queste leggi nei riguardi dell'equità e dell'integrità nazionale: ma i decreti sono ancora di là da venire; il più piccolo, il più insignificante, il più sciocco poteva essere quello riguardante Saint Vincent; Roma non ha osato formulario per non suscitare la rivolta di altre 120 località italiane, le quali premono per la apertura di una casa da gioco, come soluzione miracolistica dei loro guai temporanei: la maggioranza di finanza pubblica. Aosta, allora, ha fatto senza Roma, considerandosi in piena legittimità: ma l'altro non si tratta di un'apertura di casa da gioco ma di semplice riapertura. Il casinò di Saint Vincent vanta la più antica concessione governativa in materia, poichè risale al 1856.

Così parla Aosta, e, con Aosta, l'intera valle, dove tutti — senza differenza di partiti e luogo di nascita — sono per l'autonomia. Se questa fu concessa, il regionalismo definitivamente nello stesso spirito con cui fu concessa è un debito d'onore. Ed è anche un'intelligenza politica. E dar battaglia sopra un particolare insignificante si fa il gioco degli estremisti — taluni dei quali confondono l'autonomia con il separatismo — che, strumentale magari per Saint Vincent, è a ben altro che mirano.

a. a.

IL DELITTO DI DESENZANO

La macchia di sangue sulle mutande del Faotto

Brescia, 7 aprile.

Nell'alone di mistero che grava attorno all'assassinio del conte Pellegrini-Malfatti, si sta delineando qualche spiraglio che fa sperare in un secondo tempo potrà forse una luce completa in tutta questa fosca vicenda. Intanto si sta avvalorando l'ipotesi che il conte sia stato ucciso nella sua camera da letto. L'assassino, agendo con fredda premeditazione, è riuscito a rivestire il corpo della vittima, in la trascinante fino in giardino e ha sparato i due colpi di rivoltella per sviare la ricerche della Polizia.

La posizione del Faotto sta diventando sempre più grave. Come è noto infatti sulle mutande di costui è stata scoperta una larga macchia di sangue. Egli sostiene che allorchè si sarebbero uditi i rumori sospetti provenire dal giardino sarebbe sceso col conte, indossando sulle le mutande e pensando[indosso il cappotto, ma le persone di servizio della villa asseriscono che al momento in cui l'allarme si diffuse nella villa egli aveva sotto al cappotto qualche cosa di scuro probabilmente un paio di calzoni. I calzoni del Faotto però non presentano traccie di sangue per cui è da supporre che egli si sia dapprima trovato in mutande e poi abbia indossato i calzoni.

Una circostanza che potrebbe decisamente orientare il corso delle indagini è stata raccolta dal corrispondente dell'Ansa al quale una signora, tale Barsale, la quale abita a 200 metri circa dalla villa del conte Pellegrini ha riferito che una settimana prima del delitto mentre rientrava alla propria abitazione in bicicletta si trovò a sorpassare il conte e la sorella, quest'ultima seduta al Faotto. Il loro procedevano discutendo concitatamente e da alcune parole affer rate la signora Barcolo potè capire che il conte rimproverava la sorella con tono piuttosto aspro, per il fatto che frater ed il marito cioè il Faotto gli rendevano « la vita impossibile ».

Un'altra circostanza che sembrerebbe avvalorare l'ipotesi della tragedia famigliare è data dal fatto che i due medici accorsi in soccorso del conte giunti alla villa non furono condotti subito presso il Pellegrini ma furono trattenuti dai coniugi Faotto i quali con la meticolosità di chi cerca di crearsi un alibi li intrattennero sul come si erano svolti i fatti e richiamarono la loro attenzione sull'alabarda spezzata. A condurre i due medici al capezzale del conte fu la cameriera. Si apprende intanto che il patrimonio lasciato dal conte costituito da beni immobili ed investimenti di varia natura ci aggira sui 200 milioni.

La cantante romena Irene Patriza, amante del Faotto.

I ribassi decretati dalle autorità vercellesi

Vercelli, 7 aprile.

Sui ribassi dei prezzi al minuto venne stabilita, con le sanzioni dipendenti e decretata dal Prefetto una percentuale non inferiore al 10 % sui prezzi praticati al 31 marzo u. s. su tutti i generi alimentari, esclusi quelli tesserati, i cui prezzi rimangono invariati. Sempre con effetto immediato i prezzi di vendita al minuto dei grassi in genere e derivati dello carni fresche ed insaccate e del vino da pasto e di tutti i rimanenti altri prodotti compresi i farmaceutici dovranno essere ridotti in misura non inferiore al 5 % sui prezzi praticati al 31 marzo ultimo scorso.

Tutti in casa

Anche De Gasperi ha rinunciato ad andare nella villetta che possiede, appunto a Castelgandolfo; ma si assicura che la due rinuncie non siano state tra loro collegate. Il Presidente del Consiglio ha preferito riposare dovunque a casa sua, dormendo fino a tardi la mattina. Si è alzato alle 11 — in questi giorni si sente stanco, molto abbattuto dallo scirocco — è andato a Messa

Juventus e Torino

Anche Togliatti è stato in casa. Alla radio ha ascoltato il resoconto della partita Torino-Bologna, finita, com'è noto, con un pareggio. C'era una finale nazionale una partita di cartello, Roma-Milan, ma Togliatti ha più interesse per il Torino, " la squadra — egli dice — che applica intelligentemente il sistema ". Più che per il Torino, in ogni modo, egli tifa per la Juventus: si costituì negli ambienti responsabili del partito comunista italiano che la Juventus è la squadra del cuore del " Migliore ". Non se ne parla volentieri, tuttavia, perchè sembra che gli ambienti popolari tendano facciano il tifo per il Torino e si teme che gli operai della Fiat, per esempio, non comprenderebbero come possa avvenire che il capo della classe operaia dia la sua simpatia alla vecchia e aristocratica Juve. Forse lo potrebbero giudicare un fenomeno di declassamento borghese.

Per chiudere la cronaca diremo anche che stamane si sono svolti i funerali del generale Brunetti, comandante dell'Arma dei carabinieri. C'erano tutti i generali di Roma in attività di servizio — pochissimi — e quelli a riposo — moltissimi. Ma c'era anche, a prestare gli onori, una brigata di truppe italiane, due reggimenti interi. Tutti quei generali erano commossi e ricedere per la prima volta tanta truppa; non se ne era più vista da chissà quanto. Uno disse perciò: " Per incontrare il nostro esercito bisogna andare ad un funerale "

Vittorio Gorresio

cittadinanza in grato torpore, non si sono avute risse non investimenti non litigi d'innamorati, solo a una povera signora il sole ha dato alla testa, forse le ha fatto vedere più nette le sue disgrazie, ha eccitato la sua disperazione; e dopo avere sentito Messa è salita alla sua abitazione al quarto piano di una casa in piazza Adriano e si è buttata giù ed è morta subito, la moglie dell'architetto Spaccarelli; e una sola disgrazia ha annotato la cronaca, la morte del manovale ferroviario Ciarli Ottavio sessantenne; morto per avere mangiato carne. Da una settimana durava lo sciopero dei macellai, non si trovava più carne a Roma; poi la vigilia di Pasqua la carne è ricomparsa a millecento lire al chilo; e il povero Ciarli quando si è seduto al desco familiare e si è visto davanti un bel pezzo di carne ci si è buttato sopra con tanta ansietà e foga che a mezzo della scorpacciata gli è venuto male ed è morto. Così vidi morire di indigestione in un campo di prigionieri di guerra un soldato che pativa la fame da sette mesi e un giorno gli era arrivato un pacco di pane dall'Italia e su l'ora divorato tutto.

P. M.

70 milioni di cotone

in fumo nel porto di Genova

Genova, 7 aprile.

Verso le 17.30 di oggi, un vigile incendio è scoppiato nei Magazzini Generali in porto. Sono occorse ben sette squadre di pompieri, e dal mare cinque motopompe a un lavoro di parecchie ore per circoscrivere le fiamme. Nei magazzini, in preda alle fiamme, si trovavano 6 mila balle di cotone. Si ritiene che l'incendio sia dolose e dovute al fatto che, in seguito alla scoperta di ammanchi di balle di cotone depositate nei magazzini, fu stato appiccato il fuoco per evitare ogni responsabilità. I danni si aggirano sui 70 milioni.

Contrabbando di grano stroncato dalla finanza

Savona, 7 aprile.

Una brillante operazione per stroncare il contrabbando e il commercio nero della farina è stata compiuta stamane dalla Guardia di Finanza. Verso le 3.30, agenti in servizio sul litorale Savona-Albisola avevano notato alcune barche sprovviste di fanale che facevano la spola tra un piroscafo di nazionalità americana ancorato in rada in attesa di entrare nel porto e la spiaggia di Albisola. Convinti che si trattasse di traffico illecito, esplicavano in aria, a scopo intimidatorio alcuni colpi di moschetto. Eseguite poi minuziose ricerche lungo la spiaggia, rinvenivano in alcuni punti un notevole quantitativo di farina di grano occultata. A quanto risulta, pare si tratti di circa 60 quintali che sono stati sequestrati. Si è proceduto al fermo di alcune persone.

CRONACA CITTADINA

Il piano approvato dal Ministero

LA CITTA' DELL'AVVENIRE

Costruire in vent'anni 270 mila camere - Il problema del traffico con Milano e Genova - Una nuova stazione ferroviaria - Progetti di sventramento

Ci diceva l'on. Casalini che il '47 sarà l'anno in cui Torino darà prova della sua vitalità e avvierà i più importanti problemi della ricostruzione. Questa si presenterà con idee nuove, lanciate nel futuro e coordinate in un grande piano di lavoro: la nostra città e la sua funzione nel complesso ligure-piemontese. Una recente pubblicazione della «Metron», rivista internazionale di urbanistica presenta un diffuso studio del gruppo A.B.Q.R. che era stato incaricato di predisporre un piano regolatore della regione dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sin dal primo Congresso per la ricostruzione tenutosi a Milano nel dicembre '45. Il progetto è stato favorevolmente accolto dal Ministero.

Liguria e Piemonte sono complementari l'una all'altra. In base alla loro potenzialità agricola e alla popolazione possono essere suddivise in cinque grandi comprensori agrari: Torino, valle di Aosta, Vercellese e Novarese, Cuneese con Imperia e Savona, alessandrino e genovesato. I primi quattro possono considerarsi autosufficienti, con un equilibrio teorico cioè fra importazioni e esportazioni — l'ultimo no: la popolazione della Liguria orientale non può essere soddisfatta con le capacità produttive dell'alessandrino. Il comprensorio di Torino è il più vasto: abitanti un milione e mezzo — 43 % della regione — ettari 826 mila con parti della provincia di Cuneo Asti Vercelli — 39 % del complesso.

L'abitazione è il primo punto da esaminare per Torino città. Nel periodo normale anteguerra si avevano questi dati: 700 mila persone, 620 mila camere, sovraffollamento rispetto al rapporto abitante-caso reso necessario dalle esigenze igieniche: 200 mila individui in più. Attualmente bisogna detrarre dalle camere disponibili i 43 mila vani distrutti dalla guerra. Risultano da costruire 250 mila abitanti: per essi occorrono — programma massimo — 270 mila camere — programma minimo — 120 mila, da costruire in venti anni.

Dove sorgeranno i nuovi quartieri? In tre zone: 1) Mirafiori, dove, di fianco e dinanzi al complesso Fiat, sistemi terreni con strade e servizi già tracciati — capienza 85 mila abitanti —; 2) nord-est di Torino, lungo l'autostrada per Milano, fra questa e il progettato canale navigabile — 100 mila persone —; 3) sud-est di Torino da Moncalieri a Polirino, lungo la ferrovia per Genova — 100 mila individui.

E le comunicazioni? Il grosso traffico torinese si svolge al due imbocchi sud e nord: via Nizza da Genova — 30 mila tonn. al giorno di merci — corso Giulio Cesare da Milano. Manca però l'attraversamento nord-sud della città. Via Nizza infatti si ferma in corso Vittorio; e corso Giulio Cesare in corso Reg. Margherita: in mezzo vi è lo sbarramento del vecchio agglomerato urbano. Per superare quest'ultimo si sono studiati in passato il tracciato via Nizza, corso Umberto, e sventramento via Botero per la lunghezza di 730 metri, e il tracciato corso D'Azeglio, sventramento via Calandra per 1135 metri, corso San Maurizio. Entrambi presentano la difficoltà di una settantina di attraversamenti a livello normale e una ventina a dislivello.

Molto meno costoso e più pratico si presenta l'attraversamento che parta dalla linea di penetrazione sud — Nizza — si sovrappone all'anello ferroviario esistente, sfrutta il piano del ferro già realizzato, e raggiunge l'imbocco nord verso Milano. Il nastro disegno di un ampiezza minima di 50 mt., massimo di 80, consente una pista centrale e due marginali con fasce di verde di separazione. Non ha che due attraversamenti a livello e nove a dislivello. Viene a costare un terzo degli altri progetti.

Per le ferrovie si prevede la soppressione della stazione di testa di Porta Nuova — ormai insufficiente — e la creazione di una Centrale di transito nella zona ora adibita per le Officine Ferroviarie; l'impianto della stazione merci e smistamento di Borgo S. Paolo, la sostituzione di Porta Susa con la Torino-Dora di transito per le FF. SS. e di testa per la Ferrovia-Nord. Avremo inoltre smistamenti a Trofarello, Stura e Chivasso.

Una tazza di caffè

Parliamo del caffè, anzi del suo prezzo. I Veneziani lo importarono in Italia nella seconda metà del secolo XVI. Costava in quei beati tempi così poco che, con uno o due centesimi, se ne acquistava dal droghiere tanto da prepararsene un paio di tazzine.

E adesso? Una tazza (ma piccolissima, vedi) di caffè costa 30 lire nei bars del centro e 25 ed anche 20 negli altri esercizi. Come si fanno del resto. A Milano invece il prezzo varia da 18 a 40 nei ritrovi di lusso; da 25 a 30 in quelli detti di prima categoria per raggiungere un minimo di 20 lire in qualche bar di terz'ordine. A Genova prezzo massimo 25 lire la tazzina; a Napoli 24 per accendere fino a 18. A Venezia il caffè al banco lo si paga 25 lire in un locale di prima categoria, ma anche soltanto 20; poi si scende fino a 15 lire, purtrattandosi di caffè discretamente autentico.

La rissa di via Fabrizi

s'è chiusa tragicamente

Un tragico epilogo ha avuto la rissa di via Nicola Fabrizi di sabato pomeriggio. Il 40enne Stefano Zanini ingiuriava il giovane Cinzio Crema e tentava di sparargli. L'altro però reagiva vigorosamente, tanto che lo Zanini dovette essere trasportato al Maria Vittoria. Le condizioni del ferito non sembravano gravi: ma ieri mattina, ad un tratto, il suo stato ha subito un forte peggioramento e verso mezzogiorno è morto per sopravvenuta emorragia cerebrale.

L'inesperto macellaio

La truppa ricorreva sovente ingenua e fa succedere guai. Così, infatti, ieri alle 15, che un garzone macellaio — che si credeva valentissimo nel maneggiare coltelli ed esperto conoscitore delle diverse qualità di carni — si sbagliasse grossolanamente ed anzichè colpire una costoletta di vitello, colpisse se stesso al basso ventre, ferendosi. Il garzone Dino Palonte guarirà in 20 giorni.

L'agitazione per il caro-vita

Disciplinare le vendite e il consumo

Stamane in prefettura la compilazione del nuovo listino prezzi

In attesa della nuova elaborazione del listino prezzi «a base allargata» che stamani dovrà essere discusso in Prefettura, le squadre di controllo annonario hanno intensificato l'opera di sorveglianza e, su loro segnalazione, è stata disposta dalle autorità, per varie infrazioni annonarie alla disciplina dei prezzi, la chiusura a tempo indeterminato dei seguenti esercizi:

Latterie: Patrini Regina, via Frejus 99; Chiara Alfonso, via Mazzini 5; Richetta Maria, via Mazzini 46; Natia Giovanni, via Frejus 100; Gorlier Anna Maria, corso Vinzaglio 17; Rocci Maria, c. Vercelli 48; Gental Giovanni, c. Giulio Cesare 43. Salumerie: Undorfe Luigi, v. Cernaia 36; Bottino Achille, c. G. Cesare 80; Stroppiana Domenico, v. Milano 12; Colombano Luigi, v. Mazzini 44; Bosacchino Luigi, v. P. Micca 9. Commestibili: Bonino Edoardo, c. G. Cesare 44; Baccino Maria, v. Frejus 40; Sabelio Giovanni, c. G. Cesare 47; Borgero Maria, c. Vinzaglio 11; Imarisio Edvige, c. G. Cesare 97; Galotti Raimondo, c. Palermo 126; Ajassa Antonio, v. Fossata 3; Baracco Virginio, v. Fabro 14. Negozio formaggi Borgiattino Luigi, via Cernaia 32; negozio pollame Martano Tavella Martina, c. Giulio Cesare 67; rivendita vini Marietta Eugenio, via Frejus 97.

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, «con decreto prefettizio in corso viene disposta la integrale applicazione delle norme riguardanti il divieto della vendita della pasticceria fresca. Inoltre vengono richiamate le disposizioni vigenti relative alla somministrazione della carne bovina e ovina nei ristoranti. Quanto detto ha applicazione da ieri lunedì e sono state impartite disposizioni di rigore agli organi di polizia per la rigorosa vigilanza».

Malgrado le feste pasquali, la campagna contro il rialzo dei prezzi non ha dunque avuto soste. Purtroppo gli inviti e gli ammonimenti si sono dimostrati finora inefficaci, perciò solo un'azione decisa come quella iniziata, potrà impedire l'abuso e la speculazione. Non v'ha dubbio che le cause dell'attuale squilibrio economico abbiano ragioni ben più profonde, e che occorra, con pari urgenza, moralizzare la produzione, ma contenere i prezzi di vendita costituisce già un passo avanti.

Chi sa di non poter realizzare oltre una determinata cifra, nel commercio delle derrate, dovrà infatti contenere anche l'offerta alla produzione. Vano però sarebbe ogni sforzo se i generi di prima necessità trovassero le vie traverse della borsa nera e disertassero il mercato. Di qui la necessità di «leggiare» la situazione con mezzi energici per garantire almeno un minimo indispensabile alle possibilità d'acquisto dei salari.

Torino non è stata certo all'avanguardia di questa campagna ed abbiamo assistito nei giorni scorsi ad un intempestivo rialzo dei prezzi, proprio mentre le maestranze denunciavano in un imponente comizio, l'ingiustificato aumento del costo della vita. La triste eredità della guerra pesa in modo particolare sulla massa di quelli che non hanno potuto aggiornare il salario o il reddito fisso al dissesto finanziario della nazione, ma più che ingiusto sarebbe immorale fare scontare solo a queste categorie l'errore comune. E nel disastro che minaccia di travolgerci, qualche penna la devono lasciare anche i produttori ed i commercianti. Non è possibile illudersi di uscire da «quest'anno nel monte meno intatto e col biglietto da mille rivalutati.

Lo sforzo dev'essere comune e comune a tutte le categorie, ma spetta agli speculatori di ammassare altrimenti ricchezze; basta una falla nella chiglia perchè l'intera nave affondi. Perciò, mentre il Governo elabora un piano nazionale per il risanamento economico del paese, nell'ambito cittadino si provveda a disciplinare la vendita ed il consumo perchè, se mal comune è mezzo gaudio, il bene di pochi diventa il male di tutti.

Apprendiamo in ultimo che i rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e della Camera del Lavoro di Vercelli hanno stabilito di sospendere la trattativa sulla gratifica pasquale fino a quando non sarà raggiunto un accordo a Torino, al quale si atterranno in linea di massima.

Erano trascorsi 50 anni e l'uomo si trovò nell'imbarazzo

In una chiesa di corso Ferrucci, nei pressi di corso Vittorio Emanuele, v'era sabato, vigilia di Pasqua, una grande animazione: fedeli, ombre fra i banchi, mormorio di preghiere, attrupparsi di gruppi nei pressi dei confessionali. Verso le 17, nell'unica bassa navata faceva ingresso, un robusto lavoratore dell'apparente età di 55 anni, in camiciotto rosso aperto sul petto villoso; il brav'uomo rigirava il cappello fra le mani, guardandosi attorno con aria perplessa, a guisa di colui che, messo incautamente il piede in luogo inciclito, si ferma e medita sul da farsi. A lui s'avvicinava allora il padre don Eusebio Pensieri chiedendogli con tatto e urbanità, se mai potesse aiutarlo.

— Ecco — rispose il lavoratore — mia moglie... — e qui girò non si sa bene se un respiro o un sospiro — mia moglie è morta due mesi fa. E il 6 Aprile prossimetto che io mi sarei riaccostato alla religione. Così mia intenzione sarebbe di confessarmi e comunicarmi...

— Lodevolissima intenzione! Bravo, figliuolo mio!

— Ma vede: di questo cose io non mi intendo. Dall'età di otto o nove anni non sono più entrato in chiesa...

— Non si confonda. Vada là, ginnasi al confessionale, e aspetti il suo turno.

Andò il villano e sostò a lungo fra pie donne, osservando attentamente il loro strisciar compendio d'occhi e i rosari e i pagni battuti sul petto. Infine, come a Dio piacque, il turno venne, il posto fu libero e il nostro, soddisfatto e timoroso, s'inginocchiò, accostando il viso alla piccola grata. Ma essendo del tutto ignaro di cose di religione e non sapendo che il sacerdote nell'interno stava dando ascolto al peccatore inginocchiato dall'altra parte, fu stupito dapprima che nessuno parlasse; poi indispettito, si prolungandosi il silenzio, divenne furibondo. Picchiò allora — ma frobando la sua ira e con delicatezza — alla grata.

— Padre! Reverendo! Fratello! — chiamò. Non udendo voce alcuna esplose. E allungato un muscoloso braccio applicò ai confessionale tre o quattro calci vigorosi: indi alzatosi si rivolse all'accorrente don Pensieri, rosso in viso e adegnato.

— Sta baraca a fònziona nen! — mentre le pie donne arretravano impaurite e scandalizzate e il confessore attonito cacciava fuori il capo dalla tendina.

Benchè in luogo sacro, l'ingenuo corse grave rischio: credutolo infatti un empio gli mossero incontro alcuni giovani fedeli per cacciarlo. Ma il saggio don Pensieri salvò la situazione. E calmati gli assalitori, tornò in sacrestia il brav'uomo al quale insegnò in cinca un'ora — che i peccati erano molti e gravi — come la «baraca» funzionasse.

E' deceduto, ieri alle 16.30, per sincope cardiaca, mentre transitava per via Soana, il muratore Igino Falco di 50 anni, abitante in via Garibaldi 20. Il cadavere è stato trasportato dall'autoambulanza municipale, all'Istituto del Valentino.

Bollettino meteorologico: max. 19,5; min. 0,5; med. 13,6; prec. 760,5; ass. 70.

Pasquetta in collina

I fedelissimi alla tradizione della «merenda» di Pasquetta sono stati favoriti da un cielo terso e da una temperatura mitissima. Comitive sono partite col treno dalle stazioni di Porta Nuova e Porta Susa o da quella di Città-Lanzo, verso le belle valli Piemontesi, altri hanno potuto parteciparvi il lusso di raggiungere in autopullman le città che si specchiano sul Lago Maggiore, ma più numerosi sono stati coloro che si son valsi del cavallo d'acciaio a due ruote o addirittura dei cavai di S. Francesco. Quasi ultimi con sporte, piccoli zaini, o con un semplice pacchetto, in due diretti nel pomeriggio in collina, Prati e boschetti sono stati invasi da una moltitudine festante e quelli che si sono maggiormente divertiti — occorre dirlo? — sono stati i bimbi. A Villa Rey, la merenda vera e propria ha preso il minor parte del tempo ai gitanti, perchè per essi erano state preparate un'orchestra con ballo all'aperto, giostre, un teatro per i piccoli, e tutti quei giuochi popolareschi che, benchè noti ed arcinoti, divertono sempre grandi e piccini.

Due bombe a mano lanciate contro un balcone

Alle 2 di ieri notte una forte detonazione faceva svegliare tutti i componenti della famiglia Stroppiana, abitante nella cascina «Generala» in corso Unione Sovietica 333. Gli Stroppiana, spaventati, telefonavano ai carabinieri di Mirafiori, i quali, accorsi sul posto, potevano stabilire che due bombe a mano erano state lanciate contro un balcone del primo piano senza, per altro, causare grossi danni. Non si sa per quali cause sia stato compiuto il gesto.

Gli insegnanti elementari di Torino e provincia, sindacati dalla Federazione Lavoratori della Scuola Aderente alla Camera del Lavoro, sono invitati alla riunione, che avrà luogo nei locali di via S. Teresa 20, domani mercoledì, alle 17.

FILIPPO BURZIO
Direttore

MOSTRE E SPETTACOLI

Cassinari

Tra il numerosissimo stuolo degli artisti giovani e giovanissimi, Bruno Cassinari, appena trentacinquenne, la già da parecchi anni figura di cospicuo rilievo; ed ha al suo attivo una formazione alquanto complessa: attraverso la quale spicca in lui — piacentino di nascita, milanese di elezione — un tal quale «lombardismo» rintracciabile nel gusto della materia spessa e grassa, in un chiaroscuro che diremmo «funzionale». Non in tutti i dipinti che espone ora alla saletta del Grifo si riscontrano chiaramente tali caratteristiche, in quanto sono essi per la più parte studi ed alle la vista di opere portate più innanzi, dei «quadri» insomma.

Dopo una evoluzione che lo ha fatto assai attento delle ricerche post-cubiste, egli sembra ora giunto ad una sorta di post-cezannismo in cui confluiscono tuttavia i portati coloristici delle scuole recenti, dal «fauvisme» all'espressionismo. All'attivo va messo senz'altro un gusto raffinatissimo del colore, che più evidentemente appare nei rosa, nei grigi, nei neri, sottilmente orchestrati. Non del tutto pienamente risolto ancora appare invece un tal quale dualismo tra preoccupazioni strutturali e la forma intuita in funzione di tale colore; con certi interessi intellettualistici che non risultano pienamente permanenti. Dalla evoluzione che appare in atto, stiamone frutti più precisi.

Chiesig

Una nuova galleria di mostre d'arte si apre, nel bel palazzo Scaglia di Verrua, in via Stampatori: e la inaugura il pittore russo Josip Chiesig. Nato in un villaggio del Volga, studiò dapprima in Russia, poi a Venezia, ed è ora da parecchi anni stabilito a Trieste. I suoi dipinti — sono una cinquantina — rivelano per la massima parte scene pittoresche di vita folcloristica, vedute nel lontano Friuli e in maniera alquanto tradizionale e scenicamente illustrativa, con un gusto del movimento agitato, come in galoppata, minchia di cosacchi, battaglie, e così via: costruite con una innegabile abilità e senso effettistico. A noi il Chiesigh piuttosto piace quando è più tranquillo: segnatamente in certi gruppi di figure popolaresche abbigliate a gai colori, ma rappresentate con solida fermezza; ponche in certe espressioni più libere e sciolte da preoccupazioni figurative, come in certi spregiudicati e gradevoli paesaggi all'acquarello.

a. r.

La forza del destino, al Lirico.

La sera di Pasqua s'è riaperto il Lirico con *La forza del destino*. Non solo l'occasione festiva ma anche l'interesse che le opere di Verdi destano perennemente chiamarono gran folla. E ancora una volta la vicenda di Leonora e di Don Carlo, primeggianti su molti episodi secondari e talvolta superflui, commosse intensamente. Perfetti come «Madre, pietosa Vergine» e «Pace, mio Dio», e tanti altri, d'altri personaggi, specialmente di Don Alvaro e del caratteristico Padre Guardiano riscossero calorosi applausi. Dirigeva l'orchestra il maestro Angelo Questa. Cantanti: il Beval, la Castellani, il Pasero, la Simionato, il Gherardini, il Pierotti, il Marcon. Concertatore del coro, il maestro Ermenegildo. Regista il Marchioro. Per tutti il successo fu lietissimo. Giovedì: prima di *Carmen* con Cloe Elmo.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Comp. It. di prosa Cimara-Brignone]: ore 21: «Un uomo come gli altri» di Armand Salacrou. (Novità).

COBETTI: ore 21 «Signor Bindo», che fregatura!» Rivista.

CASTELLO DANZE (c. Vitt. 43) 17 e 21 Orchestra Maurice Lotti.

PRINCIPE ore 21 danze. Orchestra Mildiego con la cantante Mimma Valenti. Serata a premio.

GIARDINO DANZE RISTORANTE BARCHETTO (oltre capolinea tram 7): Imminente apertura.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): ore 21.

GAY Danze 17 e 21 Ore5. Silvestro

AUGUSTEO: 17 Thè universitari.

GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.

LA BERSAGLIERA: 21 danze.

PRO CULTURA FEMM. (Conservatorio G. Verdi) 21: Concerto.

GALLERIA CASTORE (Stampatori 4): ore 10-23 Mostra personale pittore russo Josif Chiesigh.

SAN ANITA

presenta anche oggi, 8 aprile alle 15.30, in via S. Quintino 3, la sua collezione di primavera. Gli inviti si ritirano di presenza.

DA CASTELLINO DANZE

l'Orchestra *Maurice Lotti* è sempre apprezzata da un pubblico scelto per il suo rinnovato repertorio: «Novità di successo».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith, Ultime 22.

ASTOR: «Mr. Smith va a Washington» James Stewart, J. Arthur

CORSO: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains (in Technicolor). Ultimo 21.50.

VITTORIA: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith. Ultime 22.

AUGUSTUS: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains (in Technicolor). Ultimo 21.50.

DORIA: Selvaggia bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall.

EDISON: «Lady Eva», Stanwyck

IDEAL: Il lupo dei mari (Edward G. Robinson, Ida Lupino) Comp. Riviste Platoni-Rizzo; ore 16 ed ore 21. Apertura ore 14.

NAZIONALE: «Pattini d'argento» Bolita, i comici Frick-Frack, Kenny Baker, Segna doc. «Incom».

STATUTO: «Nelle tenebre della Metropoli» Darnell, A. 14.30.

PRINCIPE: «Casa delle fanciulle» Joan Bennett, A. 14.30; a. 22.

HOLLYWOOD: «Ciao, bellezza» G. Murphy, Anne Shirley. Spettacoli continuati dalle 10 alle 24.

ALFI: «Nelle tenebre della Metropoli», Linda Darnell. Ap. ore 14.

ASTI Città dei ragazzi. A. 14.30.

PALERMO: «Balalaika».

P. NUOVA: «Fuoco» Ap. ore 10

UCCIRA: «Emilio Zola», Verista.

BARRIERA: «Carmen a New York»

IMPERIALE Trecentro nel buio. V.

AQUA: Cadetto di Guascogna. V.

SOCIALE «Ultime bacon. A. 14.30.

V. VENETO: «Avventura a Zanzibar». Bing Crosby, Bob Hope.

S. PAOLO: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

NUOVO: «Vendicatorio. V. Ap. 14.

FREJUS: «Dr. Jechill e Mr. Hyde» Rivista Pepè La Mara. Ap. 15.

RADIUM: Ruota del destino, Var. Piemonte Situazione imbarazzante.

MODERNO: «Fior di neve».

LUDENTO: «Romanzo d'una vita».

SPEZIA: Si riparla come ambra.

ODEON: Amabile fuorilante. A. 14.

Italiano: Manoscritto scomparso.

TITANIA: «C'è un fantasma nel castello», Ap. 15. Var. 16.30 e 21.

OLIMPIA: «Il fuorilegge» A. Ladd.

ECCELSIOR: «Adultera» Ap. 15.

COLOSSEO: Via dei giganti. A. 15.

ROMANO: «Nebbia». Ap. ore 14.

TORINO: «Gianni e Pinotto in società». Spettacoli continuati dalle ore 10 alle 24.

LUX: «La valle del destino». Gregory Peck e Greer Garson.

I ragazzi del Torino hanno vinto il Torneo internazionale di Ginevra

Ginevra, 7 aprile.

La squadra ragazzi del Torino ha vinto il torneo di Ginevra. Messa, in semi finale, battuta la squadra svizzera dell'Urania, riportò la vittoria per quattro a zero giocando nella formazione seguente: Vandone; Berta, Ferrero; Domiciletto, Bigliano, Gallo; Rosa, Fuoco, Quinterno, Carallo, Rosati. I quattro punti sono stati segnati: due da Quinterno, uno da Rosa e uno da Carallo. In finale il Torino dovette incontrare la squadra francese del Saint Raphael e giocò nella stessa formazione della semifinale, eccezione fatta per il cambiamento dell'ala destra: Bigliano, al posto di Rosa. I tre punti della vittoria vennero segnati da Rosati, Bigliano e Quinterno. Nella prima semifinale la squadra dell'Iffaff di Milano era stata eliminata per uno a zero dal Saint Raphael.

La squadra del Torino si è portata in modo egregio riscuotendo gli applausi generali e il consenso di tutti i tecnici. In realtà la prova fatta dai ragazzi del Torino un considerazione come una delle migliori sostenute da nostre giovani squadre all'estero.

V. 9.

Situazione immutata

nel campionato di calcio

Tutti sorpresi i risultati di domenica? Non diremmo. Non può essere considerata una sorpresa il pareggio del Milan a Roma perchè i rossoneri sono usi, quest'anno, a prendere punti in trasferta. Non è una sorpresa il risultato di Bologna, dove il Torino ha ottenuto un punto che gli permette di conservare un grosso vantaggio sui suoi inseguitori. Non sono sorprese clamorose la sconfitta inflitta dalla Triestina, del Venezia e dell'Internazionale perchè queste tre squadre hanno già ripetutamente perso in casa nel corso di questo campionato (sei volte gli alabardati e cinque volte i nerazzurri) mentre il Modena è al suo sesto successo esterno, il Napoli al terzo ed il Vicenza al quinto. Non può stupire che anche il Brescia abbia pareggiato sul campo livornese dove gli amaranto già nove volte hanno diviso la posta con gli ospiti; che la Juventus abbia battuto il Genoa e che l'Atalanta si sia imposta al Bari. A pensarci bene solo le mezze affermazioni della Fiorentina ad Alessandria e della Lazio in casa della Sampdoria erano difficili da prevedere. Si è gridato alla sorpresa per otto risultati su dieci solo perchè molti considerano il Torino tanto forte da dover vincere sempre (dimenticando che una squadra imbattibile non la si è avuta mai, da quando si gioca al calcio; solo perchè si credeva che questa in periodo di ricostituzione quali la Triestina, il Venezia, l'Inter, la Roma e l'Alessandria avrebbero saputo sopplire con la foga alle loro debolezze così da vincere contro avversari che per forza di reparti e per condizioni di efficienza sono in questo momento superiori.

Nonostante tutto la situazione in testa ed in coda, non è molto mutata. Modena e Juventus si sono avvicinate di un punto al Torino ma il primato del campionato resta solidissimo. Nelle ultime posizioni la certa ormai la condanna della Triestina che s'è giovata troppo poco della serie di incontri disputati in casa, ma poi ore squadre sono raggruppate in cinque punti e la classifica dice che tanto è possibile che si salvi il Brescia (questa 20 quanto che retroceda il Genoa (26).

L. CAVALLERO

I «dutici» Sisal: 23 milioni

Milano, 7 aprile.

La somma a disposizione dei concorrenti della S.I.S.A.L. era di 140.356.664 lire. Tre giocatori hanno totalizzato dodici punti e ognuno incassa 23 milioni 339.176; ventisei concorrenti hanno fatto undici e percepiscono 2 milioni 692.941.

La «Parigi-Roubaix» ha avuto in Olimpio Bizzi un dominatore incontrastato. Con una tattica di gara ardimentosa e battagliera il livornese era riuscito a condurre per tutto il percorso; conosciuto a 17 km. dall'arrivo, quando ormai tutto pareva risolto a favore dell'italiano alla vantaggiosa cifra di vantaggio, una accidentale caduta attardava il prestigioso pericolante. Ne approfittava il belga Claes per tagliare vittorioso il traguardo. A Bizzi toccava il 6.o posto a 56" dal vincitore.

Il Gran Premio di Pasqua di mezzo fondo si è concluso al Vigorelli con l'affermazione del francese Chaillot che nella gara dell'ora ha saputo adottare una migliore tattica. Frosio attaccava all'inizio, si portava al comando, rintuzzando i numerosi tentativi avversari, ma una potente pentata di Chaillot, sferrata a un quarto d'ora dalla fine, trovava l'italiano stanco e il francese riusciva a passare ed a vincere: 1. Chaillot (Francia) con km. 73,146; 2. Ruzzenan a 370 metri; 3. Frosio (Italia) a 300 m.; 4. Van der Voort; 5. Martino; 6. Beres; 7. Mutti. Nella prova a cronometro sui mille metri Frosio si è notevolmente imposto con 40"1/5 alla media di Km. 89,552. Classifica finale del Gran Premio di Pasqua: 1. Chaillot con 33 punti, 2. Frosio, 31; 3. Heimans, 23; 4. Van der Voort, 22; 5. Beres; 6. Martino; 7. Mutti; 8. Musocchi. Nelle gare di velocità l'olandese Van Vliet con 17 punti ha preceduto Gerardin con p. 16; Beffiabbeg, 14; Astolfi, 13; Schiavon, 12.

Il confronto atletico Italo-spagnolo svoltosi allo Stadio Nafta di Genova, è stato vinto facilmente dagli italiani. Velocità professionisti: 1. Rebella, 2. Legli; 3. Coppi Serse; 4. Baffo. - Corsa a vantaggi, professionisti: 1. Bassino; 2. De Zan; 3. Zanazzi Valeriano. - Inseguimento a squadre: 1. Squadra di Coppi Serse; 2. Squadra di Rebella, media km. 47,472. - Omnium Italia-Spagna, la tre prove: velocità: 1. Coppi Fausto; 2. Bartali; 3. Fombellida; inseguimento: 1. Italia, 2. Spagna; individuale: 1. Coppi Fausto; 2. Zanazzi Renzo; 3. Bartali. Classifica finale: 1. Italia, punti 66; 2. Spagna, p. 18. - Individuale professionisti: km. 45: 1. Rebella, 2. Zanazzi Renzo, 3. Brigonle; 4. Zanazzi Valeriano.

Ad Asti la II Coppa Perlino (Km. 61,600), per allievi, è stata vinta da Remo Polano dell'Asnia, 1.53'; 2. Moora (id.) 1.54'26"; 3. Negro; 4. Penno; 5. Previgliano.

L'esordio di Livio e Aldo Minetti sui ring americani è stato quanto mai felice. Opposti all'arena di Ridgewood Grove (New York) a due forti pugili statunitensi, essi si sono imposti vincendo nettamente. Livio ha dato all'avversario Forrest Dever una dura lezione vantando velocità nelle aperture ed eccessionale gioco di gambe. Il fratello Aldo ha battuto Pete Macho

Successo di Quero

nel Gran Premio di trotto

Milano, 7 aprile.

San Siro era oggi gremitissimo di folla per la disputa del Gran Premio Nazionale di Trotto di un milione e mezzo. Ma visto il favorito, Quero, ma gran parte del merito va dato al guidatore Antonellini, che ha saputo riservare le sforzo del cavallo al rettilineo finale. Vittoria non sfolgorante, ma calcolata.

Gran Premio Nazionale di Trotto: L. 1.500.000, metri 2.100): 1. Quero (Antonellini) del conte Orsi Mangelli in 3'30" (1'27"a sul km.); 2. Sulpizio (Pieropan); 3. Quorsim (Zamboni); 4. Egi (Menarini). Non piazzati: Spartacone, Rubio, Olimatello, Enfasi, Ingo, Silvietta, Sergino, Sestino, Donatello, Destino. - Tot.: 19; 16; 19; 20; 91.

Pilotando una «Maserati» Pitalinco Fagnai ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Pau. Ruggeri, giovane in un incidente alla fine del primo giro, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale con ambe le gambe fratturate.

Per il campionato di calcio di serie B, Gallaratese e Pro Patria hanno pareggiato (0-0), Reggiana ha battuto Pisa 1-0 e l'Alba Trastevere il Foggia per 2-0.

A Bellinzona il Bari ha battuto la squadra locale per 2 a 0.

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa (Tr. 3. m. 221,5). - Ore 11.30: Repertorio fonografico - 12,15: Quesiti glovani - 13,30: Duo di fisarmoniche e orchina - 13,15: Ore di Trento - 14,15: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14.20: Borsa di Torino e Genova - 17: Folclore internazionale - 17,30: Concerto del duo Bartoli-Gabbani - 17,55: Musica da ballo - 18,30: Un romanzo d'avventure - 19.15: Ogni mattina ha la sua storia - 20,20: «Il cianchellone», un atto di A. Campanile - 21: «Il Trovatore» di Verdi (ed. Bongr.).

Rete rossa (Tr. 11, m. 304,5). - Ore 19: Ritmi e canzoni - 19,15: Giornale sull'Arno - 13,45: Musica jazz - 14: Orchestra arcobaleno - 14,35: Orchestra Campese - 15,15: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i piccoli - 18,30: Spiritual songs - 19,30: Orchestra Nicolit - 20,25: «L'ora di tutti» di Gianni Ginguembre - 21: Radio e. d. - 22,15: Piano jazz - 22,30: Musiche di Liszt.

Fiocco rosa

Il collega Luigi Cavaliere ha avuto la sua casa allietata dalla nascita di una bimba. Le felicitazioni degnolita, che si chiamerà Manuela. Felicitazioni.

SCUOLE

COMUNICATO

La Direzione della Scuola d'Arte per la creazione della moda italiana del Comm. Prof Antonio Santamauro, comunica alla sua affezionata clientela che con il 16 aprile c. a. si trasferirà dagli uffici di via Lagrange 4 alla sede di via Nizza 1 - Torino (Tel. 81-106) al 2.o piano nobile, nei locali della scuola.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - via Montenero 46 Telefoni 20-400 - 21-008 - Torino. *Firenze - Roma - Napoli - Bari*; partenze tri-settimanali. *Milano-Genova*: part. giornaliere *Carichi parziali e completi.*

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi: per *Genova, Firenze e tutta Toscana*, C.so Napoli 46 - Tel. 21-806.

SEGUENDO LA CRONACA

VOLETE UN ALLOGGIO signorile? Non tintteggiatelo; tappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - via Madama Cristina 120, ang. c. Dante.

Da OLDENGLAND

l'assortimento di impermeabili è imponente. Nuovi modelli esclusivi. Marche estere e nazionali. *Torino - piazza Carlo Felice, 67.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE? biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, tende, bagni, scaldabagni. Scrivete 40. *T.* 81-554.

DEL COLOMBO compra di privati, ufficio, argenteria. Casa di fiducia. S. Tommaso 4. T. 81-492.

Una nuova elaborazione dei risultati del concorso ippico a premi indetto dalla Federazione Italiana Sport Equestri, ha assegnato il primo premio di 1.000.000 di lire al cavaliere Ferdinando Bruno, del Reggimento Cavalleggeri Guide, con il cavallo Ribot. Il secondo premio di 500.000 lire è stato assegnato al cavaliere Raimondo D'Inzeo, del Centro Equestre della Cavalleria di Pinerolo, con il cavallo Uruguay. Il terzo premio di 250.000 lire è stato assegnato al cavaliere Piero D'Inzeo, del Centro Equestre della Cavalleria di Pinerolo, con il cavallo Merano. Il quarto premio